



Arcivescovo Metropolita di Izmir

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO MARTIN KMETEC OFM CONV.  
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER IL CREATO  
1° SETTEMBRE 2024

Papa Francesco ha chiesto ai credenti di tutto il mondo di pregare per il Creato il 1° settembre. Osservare ogni anno la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato offre l'opportunità di rinnovare il nostro impegno ad essere custodi responsabili del Creato come dono prezioso di Dio. Dalla pubblicazione della *Laudato Si'*, Papa Francesco ha costantemente ammonito l'umanità a svegliarsi dal torpore prima che tutto ciò che è stato creato da Dio per sostenere la vita sulla terra si sgretoli a causa della negligenza e dell'atteggiamento incurante degli esseri umani. Ha cercato di aumentare le comodità umane facendo capire alle persone la loro responsabilità di prendersi cura della loro unica casa, la terra. La creazione è il nostro patrimonio sacro, perché ogni creatura porta l'impronta del Creatore, Dio, che ha dato vita a tutto ciò che è buono. Dio ha voluto che la sua creazione fosse piena di pace, che tutte le creature coesistessero in armonia. La terra è il nostro patrimonio comune, non la possediamo come un possesso, i nostri antenati se ne sono presi cura diligentemente e ce l'hanno affidata con fiducia per la prossima generazione.

Il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per il creato è Sperare e agire con il creato. Nella lettera ai Romani, San Paolo descrive la Terra come una madre che geme come in un parto (Rm 8,22). San Francesco d'Assisi lo capì quando si riferì alla Terra come nostra sorella e nostra madre nel suo *Cantico delle Creature*. Purtroppo, come ci avverte Papa Francesco, abbiamo mostrato un atteggiamento indifferente nei confronti della Terra, un atteggiamento di sfruttamento o di utilizzo fino al punto di abusare per i nostri desideri e per il nostro stile di vita stravagante.

Eppure, c'è speranza e attesa per un futuro migliore. Sperare, in un contesto biblico, non significa stare fermi e tranquilli, ma piuttosto lottare attivamente per una nuova vita in mezzo alle lotte. Proprio come nel parto, dopo un periodo di intenso dolore, nasce una nuova vita. Anche noi dobbiamo fare passi concreti, prendere decisioni risolutive e fare scelte decise per prenderci cura del Creato e ripristinare la sua bellezza e armonia originarie. Oggi preghiamo affinché Dio faccia fruttare tutti i nostri sforzi per il bene della nostra generazione presente e futura. Dio vi benedica tutti.

In unione con la Chiesa Cattolica del mondo.

Mons. Martin Kmetec OFM Conv.  
Arcivescovo di Izmir